Per il voto al PCI

22 comizi nei quartieri e in provincia

Bufalini parla alle 10 a Velletri

Numerosi comizi del PCI avranno luogo nella giornata di oggi nei quartieri cittadini ed in altre località della provincia. Gli oratori comunisti esporranno agli elettori il programma del partito per il rinnovo della Camera e del Senato e per una reale svolta a sinistra nel paese.

Questo l'elenco delle manifestazioni:

CENTOCELLE, ore 16, 30 piazza dei Mirti: Modica; VELLETRI, ore 10 piazza Cairoli: Bufalini e Franco Velletri; TRULLO, ore 18: Teodoro Morgia; CERVARA, ore 11,30: Franco Capasso; ARSOLI, ore 11: Giovanni Ranalli; TOLFA, ore 17: Noulian; MONTE MARIO, ore 10,30: Giovanni Berlinguer; MORLUPO, ore 15,30 inaugurazione sede, e comizio: Marx Volpi; ROVIANO, ore 16,30: Degli Esposti; SAN VITO, ore 18: Gustavo Ricci; PRIMA PORTA, ore 17,30: on. Marisa Rodano; PONTE MILVIO, ore 11 (Villaggio Olimpico): Buffa; SUBIACO, ore 10: Remo Marietta; SEGNI, ore 10: Gustavo Ricci; COLLEFERRO, ore 10,30: Mario Colabucci; QUARTICCIOLO, ore 10, piazza Quarticciolo: Enzo Lapiccirella; S. BASILIO, ore 11, via Morrovalle: Renzo Trivelli; PRIMAVALLE, ore 10,30 Largo Federico Borromeo: on. Edoardo D'Onofrio; MARRANELLA ore 10, piazza Marranella: Edoardo Perna; OTTAVIA, ore 16: Mario Mancini; MONTE SPACCATO, ore 17; Bianca Bracci Torsi; TORRE VECCHIA, (Primavalle) ore 17,30, inaugurazione nuova sede: on. Edoardo D'Onofrio.

Domani avranno luogo due altre manifestazioni: S. GIOVANNI, ore 20, conferenza: on. Natoli; NUOVA GORDIANI, ore 19,30, assemblea: onorevole Otello Nannuzzi.

Convegno al Brancaccio « La ragazza e la società »

Si apre stamani, al palazzo Brancaccio, in Roma, la conferenza nazionale sul tema « La ragazza e la società moderna », indetta dall'Unione Donne Italiane.

L'ordine del giorno prevede, oltre il saluto di Elsa Bergamaschi a nome della presidenza dell'UDI, una relazione introduttiva di Fiorella Chiodetti e diverse comunicazioni su questi temi: « La ragazza e il lavoro » (Lia Cigarini), « La ragazza e la scuola » (Angela Zanotto), « La ragazza e la famiglia » (Bianca Baduel), « Il tempo libero delle giovani » (Licia Perelli), « L'inserimento della ragazza nella società » (Margherita Repetto).

L'allucinante uccisione della cantante americana in una stanza del Bristol Bernini

Ernst Boxmann fotografato ieri nel letto dell'ospedale San Camillo. Il manager ha già perduto l'occhio destro e rischia la cecità completa.

Il manager assassino è cieco e delira: dov'è Frances, non sono stato io

Frances Mc Cann

Frances Mc Cann ha saputo dalla radio che la madre è morta
Una telefonata da New york - L'autopsia: 4 colpi mortali

Ernst Boxmann, il manager che si è sparato alla testa dopo aver vegliato il cadavere della cantante americana Frances Mc Cann Rodger, assassinata con quattro colpi di pistola nel l'hotel Bristol-Bernini di piazza Barberini è sempre gravissimo.

« Ditemi dov'è Frances — ripete nel delirio — lasciatemi in pace ». Si è assopito solo all'alba, dopo una notte di sofferenze atroci.

Al San Camillo, dove è stato ricoverato subito dopo la tragedia, i medici non si allontanano un minuto dal suo capezzale. L'uomo, forse sopravviverà ma rimarrà cieco: dall'occhio destro ha già perduto completamente la vista, l'altro è in pericolo.

Ieri mattina alle 11 anche il sostituto procuratore della Repubblica Natalli, il dottor Zampano della Sezione omicidi e il perito legale Franco Marracchino sono rimasti a lungo nella cameretta nella speranza di poterlo interrogare, seppure brevemente. Dalle labbra, spaventosamente tumefatte, dell'impresario teatrale, però, non sono uscite che poche parole. « Non sono stato io — ha mormorato — eravamo soli, io e lei. Non so chi è stato a sparare... ho sentito dei rumori... lasciatemi in pace ». E' una disperata, quanto inutile autodifesa che l'uomo tenta mentre sta agonizzando.

Ernst Boxmann non sa ancora che la polizia ha ricostruito la tragedia ed ha trovato la pistola che egli stesso, appena compiuto il delitto, ha nascosto sotto il cuscino di una poltrona di velluto, nel pianerottolo del quarto piano al termine del suo macabro girovagare nell'hotel con il cranio trapassato dal proiettile.

I medici hanno riscontrato anche alcune ustioni ai tendini fra l'indice e il pollice delle mani. Il particolare è servito agli investigatori. Costoro sostengono che quelle scottature sono state prodotte dal carrello della Browning nel ritorno provocato dall'esplosione.

« L'uomo — dicono i poliziotti — ha impugnato la rivoltella con la destra e ha fatto fuoco sull'amante, poi ha rivolto l'arma contro se stesso stringendola con l'altra mano: il foro di entrata del proiettile, infatti, è alla tempia sinistra. Pur essendo sconvolto — aggiungono — è rimasto lucido fino all'ultimo ed ha pensato persino a sviare le indagini sperando di far credere a un delitto compiuto da altri. Non si spiegherebbe altrimenti la pistola nascosta. Se l'arma non fosse stata ritrovata si poteva effettivamente pensare che a sparare sui due fosse stato uno sconosciuto. E' una tesi, del resto, che egli stesso ci ha ripetuto nelle brevi parole che ha pronunciato: "... eravamo soli, io e lei... ho sentito dei rumori... non so chi ha sparato...". Ormai, però, è tutto chiaro. Se l'uomo sopravviverà sarà denunciato per omicidio volontario ».

Ieri il capo della Mobile, dott. Migliorini, ha rimesso un lungo rapporto al magistrato. In esso la polizia ha confermato la meccanica del delitto in tutti i suoi allucinanti particolari. Ernest Boxmann, uccisa la cantante, ha vegliato il cadavere per ore e ore, poi ha rivolto l'arma contro se stesso. Con il cranio trapassato dal proiettile è riuscito ancora per 12 ore a rispondere al telefono, a pagare al lift il conto di alcuni abiti acquistati il giorno prima, a nascondere la pistola. Poi, prima di rinchiudersi in camera aspettando di morire, ha trovato la forza di girovagare come uno spettro nel lussuoso albergo. Prima di distendersi sul letto ha persino pensato di accendere l'insegna luminosa « Non disturbare » sull'esterno della porta della camera.

Ad Altadena, in California, dove la cantante risiedeva con il marito e quattro figli, la notizia della tragedia è giunta ieri mattina. Frances Rodges, la figlia primogenita dell'artista assassinata, ha saputo dalla radio, mentre andava a scuola in auto. Stava parcheggiando la vettura quando uno speaker ha annunciato il delitto. La fanciulla è tornata a casa: ormai anche il padre aveva saputo per telefono dall'Ambasciata americana di via Veneto, a Roma. Si sono abbracciati mormorandosi solo poche parole.

Ernst Boxmann diceva di non essere sposato, in verità a New York vivono la moglie Johanna e due figli, un giovane coniugato e una ragazza di 19 anni. La donna, ieri notte, ha telefonato da New York all'ospedale S. Camillo per chiedere notizie del marito. « Ritelefonerò — ha detto singhiozzando — anche oggi ».

La famiglia di Ernst Boxmann è molto ricca. L'uomo, oltre ad essere agente teatrale, è vice-presidente di una fabbrica di materiale ottico, la «Boston - Been Precision Optis» che ha sede a Brooklyn.

L'inchiesta non è ancora conclusa. All'istituto di medicina legale, ieri alle 17, il professor Carella, assistito dal dottor Marraccino e presente il magistrato ha iniziato l'autopsia. I risultati, però, non sono di grande importanza per le indagini: è stato confermato che i proiettili che hanno colpito la donna sono quattro, tutti mortali, e che la morte risale alla mattinata di giovedì, dopo le ore 8 ma prima delle 10.

Un giallo

A San Vitale si è lavorato per il primo rapporto da inviare al magistrato. Anche l'Interpol collabora alle indagini. La Mobile spera di poter accertare la provenienza e la proprietà della Browning che è servita per il delitto. Pare che l'uomo avesse regolarmente acquistato e denunciato la pistola negli Stati Uniti: fra i documenti, però, non è stato trovato il porto d'armi. I poliziotti sono tornati apposta nelle stanze della tragedia, hanno frugato ovunque. Nulla. Le due camere sono state sigillate per ordine del magistrato.

Anche la polizia tedesca e quella americana sono state informate dell'accaduto. Gli investigatori sperano di poter avere da esse qualche particolare utile per capire i rapporti che intercorrevano fra i due e la causa ultima che ha fatto esplodere il dramma. Inutilmente hanno tentato di sapere dal ferito. Al termine della seconda giornata di indagini, tuttavia, la polizia è convinta che l'uomo ha sparato perchè respinto dalla cantante di cui si era invaghito. La lettera che egli ha scritto alla donna il 28 febbraio scorso è abbastanza eloquente. Certo, però, non spiega tutto.

Perchè i due si sono rivisti? Sono venuti a Roma solo per affari o perchè l'uomo sperava in un ripensamento in extremis della cantante? E cos'è accaduto? Qual è il motivo che ha provocato il litigio nel lussuoso albergo Bristol-Bernini? Gli interrogativi mantengono ancora il « giallo » avvolto nel mistero.

Il giorno prima della tragedia Frances Mc Cann Rodger e il suo manager erano apparsi sereni: avevano fatto compere per amiche comuni, erano stati a passeggio, erano andati a pranzo sull'Appia Antica. La sera stessa che ha preceduto il delitto si erano recati all'Opera. Cos'è successo di tanto grave da sconvolgere la mente dell'uomo? E' impazzito improvvisamente? Era ubriaco? Oppure si è veduto crollare tanto improvvisamente un sogno che aveva accarezzato per mesi e mesi in segreto?

Solo il manager potrebbe sciogliere il mistero ma la memoria dell'uomo sembra fermarsi alla sera che ha preceduto il delitto. Solo nei prossimi giorni, se migliorerà, si potrà sapere.

I medici non escludono che l'uomo possa sopravvivere. Il proiettile, entrato dalla tempia sinistra è fuoriuscito dopo aver attraversato la fossa cranica anteriore sotto i lobi frontali, sfiorando appena il cervello. L'uomo non ha perduto molto sangue ma una spaventosa emorragia interna gli ha sfigurato il volto. Rimarrà cieco ma potrebbe sopravvivere.

Sorella del rapinatore

Nella valigia 40 milioni di gioielli

La ragazza fermata a Fiumicino

Una giovane donna, bella ed elegante, scesa ieri all'aeroporto di Fiumicino da un « jet » proveniente da New York è stata fermata per alcune ore dalla polizia. Tra i suoi bagagli è stato trovato un cofanetto contenente gioielli per 40 milioni: la polizia sospetta che facciano parte del « grisbì » di una colossale rapina.

Adriana Battaglia di 26 anni, abitante a Napoli in via Posillipo 57, è la sorella di Leonardo Battaglia di 28 anni, uno degli autori del furto di gioielli per un valore di cento milioni compiuto nell'albergo Président di Ginevra.

Il 25 novembre dello scorso anno cinque persone mascherate entrarono nell'atrio dell'hotel President: armi in pugno imbavagliarono il portiere e due inservienti, li chiusero a chiave in una toilette rubarono dalla vetrina di una gioielleria, nella hall dell'albergo, gioielli per cento milioni. La polizia, a tempi successivi, arrestò quattro degli autori della rapina e precisamente: Remy Boetschi, di 23 anni nato nel Madagascar, e il cinese Cin Tse Sing che si erano rifugiati in Austria, Efisio Marcianis di 31 anni nato ad Enna e rintracciato dagli agenti a Firenze e Renato Montillo, di 23 anni portiere dell'albergo, che era stato loro complice. Solo Leonardo Battaglia sfuggì alle ricerche.

Ai primi di febbraio del 1963 Leonardo, che risulta abitare a Milano in via Manzoni 40, si presentò in casa della sorella a Napoli. La giovane donna si trovava in quei giorni ospite della nostra città. Ma una telefonata del fratello la fece tornare, a bordo della sua Maserati, a Napoli. Qui Leonardo le consegnò un cofanetto pieno di gioielli dicendole che aveva deciso di mettersi a lavorare e che i preziosi costituivano tutto il suo capitale. Partito Leonardo, pochi giorni dopo, Adriana Battaglia venne di nuovo a Roma e prese alloggio all'Excelsior. E' qui che mostra ad un amico, Remo Gualtieri, i gioielli. La Mobile, nel frattempo, si mette sulle tracce della giovane donna: poliziotti si recano nell'albergo, ma Adriana è già partita per New York. A Remo Gualtieri la polizia chiede notizie dei gioielli. L'uomo risponde di aver visto i preziosi, ma di aver saputo che erano della ragazza. Appreso invece che sono frutto di una rapina, Gualtieri avverte Adriana, con un cablo, poi prende il primo aereo e la raggiunge a New York.

In America Remo Gualtieri si fa consegnare il « grisbì » e tornato, sempre in aereo in Italia lo consegna, alla polizia di Napoli. Nel frattempo si viene a sapere che Leonardo Battaglia è stato arrestato in Germania, a Wies Baden.

A questo punto tutto sembra essere tornato in ordine. Senonchè ieri, alle 13,30, sbarca a Fiumicino Adriana Battaglia con un altro cofanetto di preziosi. La Maserati l'attende all'uscita dell'aeroporto pronta a portarla, in poche ore, a Napoli. Ma la polizia di frontiera prima e la Mobile poi, vogliono vedere chiaro in tutta la complicata vicenda. E la Battaglia passa il pomeriggio a San Vitale dove racconta i fatti e alla fine viene rilasciata. I gioielli vengono però sequestrati. Un cablogramma spedito a Ginevra richiede una dettagliata descrizione dei gioielli rubati al « President ». Se questa non coinciderà con i monili di Adriana la bella e giovane donna ne tornerà in possesso altrimenti rischia di essere denunciata.

Drastica nota personale per il prof. Alonzo

Qualificato «insufficiente» il direttore degli Ospedali

La definizione è dell'ex commissario agli OO. RR. - Una sentenza del Consiglio di Stato

Ambulanze e ospedali

Secondo una relazione della maggioranza governativa presentata qualche mese fa in Senato, in Italia mancano almeno 120 mila posti letto. Statistiche e studi in proposito, anche se non dànno sempre risultati che collimino esattamente tra loro, testimoniano sempre, in ogni caso, la grave arretratezza della nostra organizzazione sanitaria. A Roma non c'è più bisogno neppure di accurati rilievi statistici per accorgersene. « Partorienti posti in piedi », questo uno dei tanti titoli di cronaca dell'ultimo anno. E purtroppo alcuni dei titoli (chi non ricorda il caso dei giovani uccisi dall'anestesia venefica dello ospedale San Giovanni) sono stati titoli di cronaca nera.

L'ultimo episodio è quello della denuncia contro la Croce Rossa: la magistratura indagherà sui servizi di pronto soccorso perchè una donna, per un ritardo, ha rischiato di morire durante il trasporto dal Santo Spirito al San Camillo. Accuse, controaccuse. Come al solito, è difficile capire chi — nel caso determinato — ha torto o ha ragione. Ma intanto, anche dai comunicati ufficiali che vengono diramati allo scopo di mettere le mani avanti, appare in tutta la sua drammaticità la situazione sanitaria. La CRI, per esempio, impiega normalmente soltanto 11 ambulanze nel suo servizio. Per averne di più, occorrerebbe una vera e propria calamità.

Ma nel caso che ha provocato la denuncia, si trattava pur sempre del trasporto di un ammalato da un ospedale all'altro. La CRI avrà buon gioco, forse, nell'annullare gli addebiti che le vengono rivolti o nel ridimensionarli. Il Pio Istituto di Santo Spirito, infatti, non ha proprie ambulanze per il trasporto degli ammalati? Perchè non le ha usate?

La verità è che occorrono nuovi posti letto ed un radicale miglioramento delle attrezzature e della politica sanitaria. Occorre rapidità nel decidere e nell'agire. E — ancora di più — è necessaria un'ampia visione dei problemi. Gli ospedali di Roma non sono solo questione di una città, ma di una intera regione e, [illegible] di diverse regioni [illegible] ione che scaricano su Roma la loro deficienza [illegible] strutture.

Vi è quindi il problema di un'ampia programmazione democratica. Da ogni fatto, insomma, risulta evidente la importanza della proposta comunista per un servizio sanitario nazionale.

Può un medico « totalmente mancante di iniziativa e di nessuna capacità organizzativa » continuare a dirigere, come sovrintendente sanitario, gli ospedali del Pio Istituto di Santo Spirito? Si tratta di una questione attualissima (e ingarbugliata e difficile, come tutte quelle che riguardano l'organizzazione sanitaria romana) venuta recentemente alla luce con la pubblicazione — su una rivista specializzata — di una sentenza del Consiglio di Stato.

Il drastico giudizio che abbiamo riportato all'inizio riguarda l'attuale sovrintendente del Pio Istituto, prof. Piero Alonzo. A formulare una nota di qualifica così poco lusinghiera è stato l'ex deputato d.c. Angelucci, che ha preceduto il prefetto Adami nella carica di commissario dell'ente che dirige i maggiori ospedali romani.

I rilievi sulle scarse doti organizzative del prof. Alonzo non erano i soli. Il giudizio riportato nella cartella personale del dirigente sanitario si sofferma anche su temi delicatissimi della preparazione professionale e, dopo aver notato che il sanitario non è riuscito a creare intorno a sè una atmosfera di fiducia nell'ambiente dei medici ospedalieri conclude con la qualifica di « insufficiente ». Dal punto di vista professionale, dunque, si tratterebbe di un vero disastro, che ha ben scarsi precedenti. Da qui il ricorso dell'Alonzo al Consiglio di Stato e la successiva sentenza.

Il sovrintendente si è fatto forte di alcune notazioni positive pur contenute nella sua pessima cartella personale (« non manca tuttavia di ingegno e di cultura generale », « la sua abilità e il suo saper fare », ecc.) per sostenere la contraddittorietà del giudizio di insufficienza formulato nei suoi confronti. Il Consiglio di Stato ha respinto quasi tutte le sue argomentazioni, ma ha giudicato eccessivo l'« insufficiente » affibbiato al prof. Alonzo, poichè, se anche « una deficienza parziale di qualità può giustificare un giudizio sfavorevole, in relazione alla elevatezza delle funzioni », « la qualifica di insufficiente assume in questo caso un valore negativo che va oltre il valore lessicale della parola perchè, essendo l'ultima nella graduazione delle classifiche, esprime la valutazione peggiore ».

Il caso — non c'è necessità sottolinearlo — è abbastanza clamoroso. L'Alonzo, prima di assumere la carica che anche attualmente ricopre, è stato generale medico in Marina e direttore generale dell'ENPAS. E' anche uno dei dirigenti della associazione dei medici cattolici. Tra lui e il commissario Angelucci sorsero, negli anni scorsi, contrasti vivacissimi prima che venisse formulata la nota di qualifica.

Se attualmente l'Alonzo non può essere giudicato « insufficiente », qual è allora il suo posto in classifica?

In Campidoglio

Protesta per il doposcuola

I dipendenti del Patronato scolastico sono stati protagonisti ieri di una giornata di lotta. Malgrado le intimidazioni compiute alla vigilia dello sciopero la maggior parte delle insegnanti e del personale salariato ha disertato ieri le scuole. In mattinata alcune centinaia di lavoratori e lavoratrici si sono riuniti in assemblea alla CdL e si sono poi recati in Campidoglio. Una delegazione guidata dalla compagna Anna Maria Ciai è stata ricevuta dal vice sindaco Grisolia. Nei colloqui è stata ribadita ancora una volta la esigenza di regolamentare il rapporto tra lavoratori e Patronato. Grisolia si è impegnato a rispondere alla richiesta di assunzione da parte del Comune della gestione del doposcuola. NELLA FOTO: un momento della manifestazione

Percosso uno studente

Aggressione fascista all'Ateneo

Uno studente universitario, Raffaele Romanelli di 20 anni iscritto al terzo anno di Scienze Politiche, è stato aggredito e malmenato da un gruppo di teppisti fascisti perchè si era rifiutato di prendere un manifestino che invitava a partecipare ad una messa in suffragio di un noto esponente dell'OAS giustiziato nei giorni scorsi in Francia. Un poliziotto ha assistito senza intervenire alla disgustosa scena: l'agente di P.S. si è semplicemente limitato ad invitare tutti a stringersi la mano in nome dello spirito goliardico.

Il Romanelli, che è stato costretto a farsi medicare ferite guaribili in tre giorni al Policlinico, è riuscito a individuare uno dei suoi aggressori: si tratta di Enzo Maria Dentini, di 23 anni, abitante in via Giulio Venticinque 38, aderente all'organizzazione neofascista della « Nuova Europa ». Oggi stesso, con ogni probabilità, lo studente aggredito presenterà una denuncia nei confronti del teppista e dei suoi complici. Numerosi studenti hanno assistito alla canagliesca aggressione ed hanno avuto modo di notare la assoluta indifferenza del poliziotto che ha assistito senza intervenire alla disgustosa scena.

Alle 16,30

Oggi l'incontro di pace a Frascati

L'incontro di pace sul tema « Un'Italia senza missili in un'Europa democratica e antifascista » si svolgerà oggi pomeriggio a Frascati per iniziativa di un gruppo di intellettuali dei Castelli. La manifestazione fissata per le 16,30 in piazza S. Pietro, sarà presieduta da Carlo Levi; parleranno il senatore Ambrogio Donini e l'ingegnere Di Nunzio.

All'iniziativa hanno aderito nei giorni scorsi le commissioni interne di numerose importanti aziende della città e della provincia. Le delegazioni dei lavoratori si concentreranno oggi nei pressi della FATME in piazza Cantù e di qui partiranno singolarmente per Frascati. Nella stessa piazza si riuniranno gli studenti universitari dell'Istituto di fisica e gli intellettuali che hanno risposto affermativamente all'invito rivolto dai promotori della manifestazione.

Il numero delle adesioni all'incontro di pace fino a ieri pervenute dimostra quanto siano diffuse le preoccupazioni per il riarmo atomico multilaterale della NATO.

il partito

Sottoscrizione

Le seguenti sezioni inviino un compagno della segreteria in Federazione per ritirare i blocchetti per la sottoscrizione elettorale: Centro, Salario, Val Melaina, Tufello, Borgata Fidene, Tiburtina, Tiburtino III, Settecamini, Tor Sapienza, La Rustica, P. Mammolo, S. Basilio, Centocelle Aceri, Centocelle Rubinie, Tor de' Schiavi, Nuova Alessandrina, Villa Gordiani, Prenestino, Galliano, Nuova Gordiani, Torbellamonica, Villaggio Breda, Quadraro, Capannelle, Romanina, San Saba, Ardeatina, EUR, Vitinia, Ostia Antica, Donna Olimpia, Portuense Villini, Forte Bravetta, P. Galeria, Mazzini e Valle Aurelia.

Convocazioni

Ponte Galeria, ore 9 tesseramento (Bartoletti): Garbatella, ore 10 assemblea per la campagna elettorale (Morgia); Monteverde Vecchio, ore 10 riunione Comitato Direttivo allargato (Fredduzzi); Federazione, domani ore 18, assemblea generale cellule ospedalieri « Piano di lavoro campagna elettorale » (Giovanni Berlinguer); San Paolo, domani ore 19, assemblea di sezione (Greco); Villa Adriana, domani ore 19,30, direttivo sezione sul tesseramento (Fredduzzi); Federazione, domani ore 19,30, Comitato zona Tiburtina; Marranella, domani ore 19,30, Comitato zona Casilina: « marcia della Pace » (Feliziani); Ostia Lido, domani ore 20, presso sezione Comitato zona mare (Fredduzzi).

FGC

Federazione, ore 10 attivo studenti medi (Cipriani); Civitavecchia, ore 10 assemblea elettorale (De Clementi); Cinecittà, ore 10 assemblea elettorale (Augenti); Monte Verde Vecchio, ore 10 attivo (Calicchia).

Aveva preso un furgone carico di burro

Abbandona il grisbì ma finisce nel vicolo chiuso

Un ladro che aveva rubato ieri mattina, ai Parioli, un furgone carico di due quintali di burro è stato inseguito, raggiunto e arrestato.

Sergio Ficca di 32 anni, approfittando di un momento in cui l'autista Fernando Mattiangeli aveva lasciato il mezzo incustodito, per effettuare alcune consegne, è salito a bordo del mezzo cercando di metterlo in moto. Ma Mattiangeli dall'interno del negozio in cui si trovava, teneva d'occhio l'autofurgone. Viste quindi le mosse del ladro ha cominciato a gridare facendo accorrere passanti e agenti del Commissariato di Villa Glori. Dopo un lungo inseguimento per le strade dei Parioli il ladro, giunto in piazza Santiago del Cile, ha imboccato via Domenico Cassini, un vicolo senza uscita dove gli agenti sono riusciti a fermarlo. A bordo del furgone oltre al burro vi erano alcuni assegni in bianco.

Sergio Ficca è già stato condannato per rapina, lesioni e furto. Si trova in libertà vigilata dopo essere stato dimesso dal manicomio criminale di Aversa dove è stato rinchiuso per cinque anni. Sergio Ficca è nipote di Oddo Ficca un uomo il quale, una trentina di anni fa, nei locali della questura, che allora si trovavano in via Santo Stefano del Cacco, uccise a colpi di pistola l'agente Sebastiano Campanella; costui lo aveva arrestato poco prima essendo Oddo Ficca ricercato per furto e rapina.

Convegno cooperatori

Martedì, alle ore 9, i dirigenti delle cooperative della città e della provincia si riuniranno a convegno presso la sala « Basevi » della Lega Nazionale delle Cooperative (via A. Guattani 9) per discutere il seguente ordine del giorno: « Linee programmatiche e iniziative della cooperazione romana; posizione del movimento cooperativo di fronte alle elezioni ».

RETTIFICHE LAZIALI
S.A.S. - ROMA
Viale Tor di Quinto, 35-A
(Ponte Milvio) Tel. 303.707
OFFICINA di RETTIFICA autorizzata FIAT

AUTOFORNITURE LAZIALI
S. r. L. - ROMA - Tel. 362.802
Via Flaminia, 448
CONCESSIONARIA FIAT - RICAMBI